



DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE 2011



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

In copertina: Angelo Barabino “Fine di un giovane contadino”, 1912-14 – olio su tela - *Collezione d’arte della Fondazione C.R. Tortona*

INDICE

Premessa..... pag. 2

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione.....pag. 6

SEZIONE B

Quadro di operatività e assegnazione delle risorse
ai singoli settori rilevanti.....pag. 9

SEZIONE C

Programmi di intervento.....pag. 14
Schema riassuntivo degli interventi..... pag. 29

SEZIONE D

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa..... pag. 30
Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con
lo sviluppo economico del territorio..... pag. 33

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2011, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Quadro normativo relativo all'anno 2010

Il quadro di riferimento normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato da alcuni interventi legislativi che hanno interessato l'assetto istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Le novità di maggior rilievo per i nostri enti sono contenute nella c.d. manovra d'estate varata dal Governo con D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 che, all'art. 52, reca una rubrica dedicata specificamente alle Fondazioni bancarie.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

Autorità di Vigilanza

Come è noto, l'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 153/99 prevede che fino all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'autorità di controllo sulle persone giuridiche di cui al titolo II del libro primo del codice civile, ed anche successivamente - finché ciascuna Fondazione rimarrà titolare di partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrerà al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso la partecipazione a patti di sindacato o accordi di qualunque tipo - la vigilanza sulle Fondazioni è attribuita al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Su tale specifico argomento, il TAR del Lazio con sentenza del 4 dicembre 2009 aveva affermato il principio in base al quale "allorché la Fondazione cessa dal collegamento con la Banca, essa perde, a tutti gli effetti, ogni carattere coerente con la propria genesi, che rimane unicamente rilevante quale fatto storico, senza ulteriore interferenza con la nuova fisionomia adottata dalla Fondazione, che dunque si affranca dal legame genetico per la rottura del nesso di collegamento e transita alla vigilanza prefettizia di cui all'art. 5 del DPR 361/2000."

Onde dirimere ogni possibile incertezza interpretativa circa la delicata questione relativa all'individuazione dell'Autorità competente ad espletare la vigilanza sulle Fondazioni

bancarie, il legislatore, con il citato art. 52 del D.L. n. 78, ha provveduto a fornire l'interpretazione autentica del richiamato art. 10 del D. Lgs. n. 153/99 nel senso che "fino a che non è istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal titolo II del libro primo del codice civile, la vigilanza sulle Fondazioni bancarie è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le Fondazioni controllino, direttamente o indirettamente, società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Le Fondazioni bancarie che detengono partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrono al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso patti di sindacato o accordi di qualunque tipo continuano a essere vigilate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche dopo l'istituzione dell'autorità di cui al primo periodo".

Sempre in tema di attribuzioni conferite all'Autorità di Vigilanza, lo stesso art. 52 prevede che entro il 30 giugno di ogni anno l'Autorità presenti una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime Fondazioni.

Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

Come si rammenterà, l'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenzianti perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie e varata allo specifico scopo di evitare l'emersione di ingenti masse di minusvalenze dovute alla ben nota crisi che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora i mercati finanziari - è stata prorogata anche per l'esercizio in corso grazie proprio ad una specifica disposizione contenuta nel citato provvedimento di legge.

Immobili non strumentali

L'art. 7, comma 3-bis, primo periodo, del D. Lgs. n. 153/99 nel testo vigente anteriormente alla modifica ora in commento consentiva alle Fondazioni di detenere beni immobili diversi da quelli strumentali fino ad un tetto massimo del dieci per cento del proprio patrimonio.

Ebbene, il richiamato art. 52 del D.L. n. 78 dispone ora l'innalzamento del sopracitato tetto dal 10 al 15 per cento.

Ipotesi di incompatibilità

Onde evitare ogni possibile dubbio interpretativo derivante dal susseguirsi delle norme nel tempo è stato ribadito che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria.

Ulteriori novità aventi rilievo per le Fondazioni

Tra le novità di rilievo che potrebbero comportare ricadute anche sul sistema delle Fondazioni bancarie, riteniamo utile segnalare le seguenti:

- *nuovo regime tributario dei fondi immobiliari chiusi.* L'art. 32 del D.L. n. 78 sopra citato prevede la riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi. Scopo di questa disposizione è arginare il fenomeno dei c.d. fondi immobiliari "veicolo", che utilizzano in modo strumentale i fondi comuni immobiliari a ristretta base partecipativa con l'unico obiettivo di godere dei benefici fiscali previsti dalla vigente normativa. Di conseguenza, viene modificata la nozione civilistica dei fondi comuni di investimento immobiliare prevista dal Tuf, specificandone la funzione economica (raccolta del risparmio tra una pluralità di investitori, investimento del patrocino raccolto secondo una predeterminata politica di gestione, autonomia delle scelte di investimento della Sgr). In questo modo i benefici fiscali si applicano ai soli fondi che gestiscono risparmio diffuso e a quelli diretti a realizzare attività di interesse pubblico.
- *definizione agevolata delle liti pendenti in Cassazione.* L'art. 3, comma 2-bis, del D.L. n. 40/2010 prevede una sorta di definizione agevolata delle liti fiscali ultradecennali pendenti in Cassazione o in Commissione Tributaria Centrale. Nello specifico, la nuova

disposizione consente di chiudere le controversie generate da avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione di sanzioni o ogni altro atto di imposizione in cui l'Amministrazione finanziaria, che è parte nel procedimento, risulti creditrice nei confronti del contribuente, purché i contenziosi:

- siano pendenti innanzi alla Commissione tributaria Centrale o alla Corte di Cassazione;
- originino da ricorsi iscritti a ruolo nel primo grado da oltre 10 anni;
- vedano l'Amministrazione finanziaria soccombente nei primi due gradi di giudizio.

La definizione agevolata comporta il pagamento forfetario di un importo pari al 5% del valore della controversia, costituito quest'ultimo - ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 289/2009 - dall'imposta che ha formato oggetto di contestazione in primo grado, al netto degli interessi, delle indennità di mora e delle sanzioni.

In merito alla descritta normativa di definizione agevolata, giova rammentare che si è in attesa della decisione della Corte UE che dovrà pronunciarsi circa la compatibilità della normativa stessa con il diritto comunitario.

Contenzioso relativo all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'art. 6/601

Sull'argomento dobbiamo purtroppo registrare ulteriori decisioni negative emanate dalla suprema Corte di Cassazione. Una interessante novità è però costituita da una recente presa di posizione dell'Amministrazione finanziaria centrale che - sulla scorta di un parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato e d'intesa con l'Acri - si è dichiarata disposta a chiudere i contenziosi ancora pendenti, disapplicando le eventuali sanzioni comminate e non annullate nei giudizi di merito.

In particolare, è stato concordato che le Fondazioni che abbiano un contenzioso pendente con accertamento - anche in sede di rinvio al Giudice di merito - presentino al locale ufficio dell'Agenzia delle Entrate una istanza affinché lo stesso proceda in via di autotutela, ex art. 2-*quater* del d.l. n. 564/94, all'annullamento dell'atto di accertamento nel capo relativo all'applicazione delle sanzioni.

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione

Il 28 maggio 2010 l'Organo di indirizzo della Fondazione ha approvato il documento programmatico relativo al triennio 2011/2013 nell'ambito del quale sono stati definiti le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità, gli strumenti di intervento ed i settori specifici ai quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente.

L'attività conoscitiva condotta dall'Organo di indirizzo è stata finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso lo sviluppo dell'attuale piano programmatico nei diversi settori di intervento, al monitoraggio del contesto territoriale e alla sua evoluzione sulla base del dialogo aperto e continuo con le Istituzioni e le realtà associative per cogliere le opinioni e le esigenze prioritarie.

Al termine di tale approfondita attività istruttoria e preso atto dei positivi risultati conseguiti dalla Fondazione nel corso del precedente triennio programmatico, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno dare continuità agli orientamenti operativi su cui si è fondata l'azione filantropica dell'Ente nel triennio 2008/2010 qui di seguito riportati:

- confermare nell'ambito della comunità e del territorio la sua funzione di strumento utile e moderno di sviluppo economico e sociale, uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare un ambiente, una cultura al cui interno sviluppare e sperimentare nuove politiche e linee di intervento proprie di un'Istituzione privata in grado di agire con maggiore flessibilità rispetto alla pubblica amministrazione;
- operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività;
- promuovere, in sinergia con le Istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere di conseguenza il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento;
- operare, ove possibile ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura "sussidiaria" e non "sostitutiva" rispetto all'azione pubblica;

- rinunciare, in linea di massima, alla gestione economica diretta di servizi derivanti da iniziative che la Fondazione andrà ad assumere nel corso del triennio;
- realizzare “investimenti” economici ed intellettuali in grado di influire, attraverso la valorizzazione dell’eccellenza del capitale umano, sulla dinamicità, efficienza ed incisività dei processi decisionali dell’Ente pubblico e garantire una crescita diffusa della qualità di vita del territorio che si esprime, ad esempio, nei seguenti indicatori: dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale, ricchezza culturale ed artistica, articolazione e vivacità del dibattito socio-culturale;
- proseguire in una logica erogativa che privilegi strumenti di tipo “attivo” (erogazioni su bando, progetti propri, etc.) rispetto a strumenti di tipo “passivo” (richieste di contributo presentate da soggetti terzi, etc.). In tale ottica appare opportuno prevedere un graduale passaggio da erogazioni di carattere “istituzionale” ad erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero ridotto di Enti, Organismi ed Istituzioni che hanno dimostrato nel tempo capacità organizzative ed operative di livello elevato e che grazie al contributo della Fondazione potranno sviluppare ulteriormente le loro attività;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico senza dimenticare l’importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale destinando annualmente una quantità di risorse finanziarie predeterminata ed esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l’ammontare del fabbisogno in rapporto all’investimento previsto al fine di definire delle priorità;
- improntare l’attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, ottenere consenso e coinvolgimento per proseguire l’attività nel modo più efficace.

Nell’approvare le linee di operatività triennali, l’Organo di indirizzo ha altresì individuato tra i cosiddetti “settori ammessi” di cui all’articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 i seguenti settori “settori rilevanti” di intervento:

1. *Assistenza agli anziani*
2. *Arte, attività e beni culturali*
3. *Educazione, istruzione e formazione*

4. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
5. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel concreto svolgimento dell'attività erogativa, con particolare riferimento ad iniziative non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di medio-lungo periodo o di soggetti terzi, l'Organo di indirizzo ha inoltre previsto che il Consiglio di amministrazione possa, in via assolutamente residuale, prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento.

SEZIONE B

Quadro di operatività e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Sulla base di un'approfondita indagine delle esigenze non soddisfatte dei servizi socio-sanitari a favore di soggetti adulti e anziani non autosufficienti residenti nel territorio del Tortonese e tenuto conto delle indicazioni degli Enti titolari delle funzioni sanitarie e socio assistenziali territorialmente competenti, nell'esercizio 2001 la Fondazione ha deliberato di inserire tra i suoi programmi di intervento a carattere pluriennale la realizzazione - per il tramite della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l. - di una residenza sanitaria nel Comune di Tortona – denominata Residenza sanitaria “Leandro Lisino” con capacità ricettiva pari a 120 posti letto quale complesso da destinare alla soddisfazione delle esigenze di intervento nei settori rilevanti dell'assistenza agli anziani e della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

I lavori di costruzione della struttura sono stati portati a compimento nell'autunno del 2007 ed è stato contestualmente perfezionato l'iter burocratico per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni al funzionamento da parte delle Autorità competenti.

Nel corso del 2008 ha preso avvio l'attività di gestione della struttura affidata operativamente a soggetto esterno – la Fondazione San Carlo Onlus di Castelnuovo Scivvia.

Oggi la Residenza sanitaria Lisino ha raggiunto il pieno tasso di occupazione dei posti letto.

Grazie all'adozione di innovativi elementi di flessibilità a livello strutturale ed impiantistico la struttura è in grado di garantire agli utenti prestazioni socio-sanitarie di differenti livelli di complessità assistenziale, in particolare:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (media e bassa intensità assistenziale);
- continuità assistenziale in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere ed i servizi di lunga assistenza (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua);
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;
- servizi rivolti anche all'utenza esterna mirati all'erogazione di prestazioni di fisio-chinesiterapia ambulatoriale anche grazie al supporto di dotazioni strutturali di eccellenza quali la vasca riabilitativa ed il camminamento vascolare caldo-freddo.

La Residenza ha attivato sin dai primi mesi di gestione un rapporto di convenzione con la locale Azienda Sanitaria relativo ad un nucleo di venti posti letto di continuità assistenziale a valenza riabilitativa e ad un nucleo di dieci posti letto destinato ad ospitare pazienti affetti da morbo di Alzheimer.

Nell'ottica della piena integrazione della struttura nell'ambito della rete dei servizi socio assistenziali e sanitari del territorio, nel corso del 2010 è stato formalizzato un protocollo d'intesa relativo alle problematiche dell'assistenza residenziale dei soggetti ultra sessantacinquenni non autosufficienti o assimilabili tra l'ASL AL, il Comune di Tortona, il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A.) di Tortona e la Residenza Sanitaria Lisino che, tenendo conto della tipologia quali e quantitativa delle strutture residenziali accreditate e autorizzate presenti sul territorio, prevede l'ulteriore convenzionamento della "Lisino" per i seguenti posti letto:

ANNO 2010

- di n. 10 p.l. presso il nucleo RSA al fine di garantire anche la continuità dei percorsi agli ospiti convenzionati a tempo determinato e in dimissione dal NAT;
- di n. 10 p.l. presso il nucleo RAF al fine di incrementare i posti convenzionabili a tempo indeterminato per anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti o assimilabili, vista la nota carenza di disponibilità di posti letto nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti ubicate nella città di Tortona;

ANNO 2011

- prosecuzione del convenzionamento di n. 10 p.l. nucleo RSA e incremento di ulteriori n. 10 p.l. presso il nucleo RAF (totale n. 20 p.l.) in convenzione a tempo indeterminato per anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti o assimilabili.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione degli interventi per il triennio 2011/2013, proseguirà nella sua attività di sostegno alla gestione della struttura attraverso periodiche erogazioni a favore della società strumentale.

La Fondazione stima di poter destinare a tale iniziativa la somma complessiva di € **1.050.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione intende proseguire nella realizzazione di una serie di progetti strutturati per gradi e finalizzati:

- a dare continuità al programma di potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso il finanziamento di corsi di formazione o di insegnamento a carattere sperimentale, il sostegno di iniziative di orientamento scolastico o di apprendimento di adeguate metodologie di studio e l'acquisto di strumenti di laboratorio;
- a creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno completato il ciclo di studi di istruzione secondaria, accompagnando i più meritevoli fino al conseguimento del diploma di laurea di primo o di secondo livello;
- a creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo della ricerca o della formazione post-universitaria da parte dei giovani;
- a sostenere le attività didattiche, i progetti di ricerca e di formazione delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da rapporti di collaborazione;
- a dare vita ad un percorso formativo extra scolastico attraverso l'organizzazione di dibattiti e convegni di rilevante spessore culturale.

In tale ambito di operatività, la Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire al miglioramento del sistema educativo e formativo locale, alla promozione di corsi universitari ad alta richiesta occupazionale ed al supporto finanziario di corsi professionali "mirati" di elevato interesse locale.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **400.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione svilupperà la sua attività attraverso un numero limitato di progetti e priorità, programmati e realizzati d'intesa con gli attori pubblici, finalizzati, in particolare, al miglioramento del servizio prestato dalla struttura ospedaliera di Tortona.

Al fine di trasferire sul territorio la conoscenza e l'applicazione di nuove tecnologie, procedure e processi di formazione innovativi, la Fondazione indirizzerà la sua attività con particolare riguardo all'innovazione della dotazione tecnologica ed al finanziamento di borse di studio, corsi di perfezionamento, convegni o giornate di approfondimento per il personale medico ed infermieristico.

Anche in tale settore di intervento, dove spesso emergono dal contesto sociale di riferimento richieste non programmabili o comunque non riferibili a progetti di lungo periodo della Fondazione o dell'Ente pubblico, sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire all'efficienza del sistema sanitario locale.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **350.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Nell'ambito delle attività a carattere culturale, la Fondazione proseguirà nella realizzazione di programmi strutturati volti:

- all'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali mirati alla crescita culturale del territorio ed alla caratterizzazione della città in connessione con lo sviluppo del progetto di polo museale di Tortona;
- alla realizzazione di progetti di restauro dei beni artistici di Tortona e del territorio sulla base di criteri predeterminati;
- all'attuazione di iniziative volte alla valorizzazione e della gestione dei beni culturali del territorio;
- promozione di iniziative editoriali e di manifestazioni di alto profilo che siano in grado di cogliere appieno le potenzialità culturali delle nostre emergenze artistiche e della nostra storia.

In tale settore di intervento sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire allo sviluppo delle attività artistiche o culturali sul territorio.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **500.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione, sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione dell'attività per il triennio 2011/2013, intende realizzare interventi finalizzati in particolar modo al sostegno di progetti ed iniziative mirati alla valorizzazione del patrimonio turistico ed enogastronomico del Tortonese e delle comunità montane ed alla realizzazione di misure indirette di sostegno all'occupazione e di tutela ed assistenza a favore delle categorie sociali deboli.

A tal fine, stima di poter destinare agli interventi in questo campo la somma complessiva di € **300.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA NEI SETTORI AMMESSI

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali. A tal fine si stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di € **200.000,00**.

SEZIONE C

Programmi di intervento

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “L’attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino”

Oggetto:

sostegno all’attività di gestione della struttura socio-sanitaria realizzata dalla società strumentale della Fondazione *R.S.I. Fondazione C.R. Tortona S.r.l.*

Descrizione:

attraverso l’attivazione di un’apposita convenzione e nel rispetto di quanto prescritto dall’ordinamento di settore, la società strumentale della Fondazione ha affidato la gestione della Residenza sanitaria Lisino a soggetto esterno non profit operante nello specifico ambito professionale dell’ospitalità, dell’assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all’art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

L’attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell’attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi la Fondazione San Carlo quale gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;
- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negozia gli eventuali aspetti a contenuto economico;
- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase “operativa” del progetto, l’attività della Fondazione dovrebbe invece svilupparsi, in linea con gli indirizzi definiti dall’Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull’attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segreteria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell'offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell'offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale nell'ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell'Azienda Sanitaria Locale Alessandria;
- sviluppo socio-economico del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Fondazione San Carlo Onlus di Castelnuovo Scrivia, A.S.L. 20 AL, Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “Potenziamento del sistema educativo e formativo locale”

Oggetto:

finanziamento progetti didattici a seguito della diffusione di bando

Descrizione:

a partire dall'esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell'offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di contribuire localmente allo sviluppo di una moderna “scuola dell'innovazione” fondata sull'interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel periodo ricompreso tra il 2002 ed il 2010, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 1.250.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L'intervento della Fondazione nell'ottica del potenziamento delle dotazioni informatiche e degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell'incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la “qualità” del progetto in relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l'aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

A partire dall'edizione 2006 il progetto è stato esteso anche alle scuole elementari ed ai centri di formazione professionale nella convinzione del ruolo fondamentale svolto dalla formazione quale risorsa che accompagna l'individuo “lungo tutto l'arco della vita”.

Nell'ambito dei programmi di intervento per il triennio 2011/2013, l'Organo di indirizzo, tenuto conto degli importanti risultati conseguiti in termini di interesse e partecipazione da parte degli studenti e di sviluppo della capacità progettuale degli Istituti scolastici, hanno deciso di proseguire nello sviluppo del progetto.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Fondazione intende dar corso alla decima edizione dell'iniziativa.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- potenziamento del sistema formativo locale attraverso progetti di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” dell’intervento pubblico nell’ottica, ove possibile, dell’innovazione e della sperimentazione didattica;
- miglioramento delle dotazioni informatiche e degli strumenti didattici a disposizione degli istituti scolastici, con particolare riferimento alla promozione e diffusione dell’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- inserimento nell’ambito dei piani dell’offerta formativa dei singoli istituti di progetti educativi di natura sperimentale o caratterizzati da elementi di innovatività.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale del Distretto Scolastico di Tortona e dei Comuni della Valle Borbera

1.2. “Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”

Oggetto:

finanziamento di borse di studio attraverso la diffusione di un bando

Descrizione:

settima fase del progetto mirato all’erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all’istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell’iniziativa saranno definite sulla scorta dell’esperienza maturata nella realizzazione delle prime edizioni del progetto attraverso la diffusione di un bando di concorso indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell’anno scolastico 2010/2011 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l’appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di “adozione scolastica”, la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell’apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell’importo della borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno e previa verifica della situazione patrimoniale e personale dello studente e del suo nucleo familiare.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore nell'ottica della "promozione dell'eccellenza";
- sostegno alla famiglia, con particolare attenzione alle situazioni di particolare bisogno.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di formazione del Distretto Scolastico di Tortona e della Valle Borbera.

1.3. "Percorso formativo e culturale extra scolastico"

Oggetto:

finanziamento progetti educativi e culturali

Descrizione:

promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso progetti didattici, convegni e momenti di approfondimento culturale con l'intervento di relatori di comprovate competenze e aperti alla partecipazione di tutta la cittadinanza. Si ricordano in quest'ottica gli ormai consolidati rapporti di collaborazione con le Associazioni Gruppo di ricerca filosofica Chora, Le Opere e i Giorni e l'Associazione Peppino Sarina Amici del burattino di Tortona.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere l'aggregazione giovanile;
- favorire ed ampliare il dibattito culturale a livello locale intorno ad argomenti di stretta attualità o di valore universale;
- ampliare l'offerta formativa locale attraverso l'inserimento di tali momenti di approfondimento nell'ambito dei programmi scolastici.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici del Distretto Scolastico di Tortona, Associazione culturali operanti sul territorio statutario di riferimento della Fondazione.

1.4. "Ricerca e formazione universitaria e post universitaria"

Oggetto:

finanziamento di progetti od iniziative mirate a favorire l'accesso al mondo della ricerca e della formazione post-universitaria

Descrizione:

alla luce dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata negli esercizi precedenti l'iniziativa dovrebbe articolarsi, in linea di massima, attraverso tre distinti filoni di operatività:

- il finanziamento di borse di studio al fine di promuovere l'accesso alla formazione post universitaria;
- il finanziamento o l'istituzione di posizioni di formatori e ricercatori di interesse del territorio;
- il sostegno alle attività didattiche delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da tradizionali rapporti di collaborazione allo scopo di favorire la realizzazione o l'accesso a progetti di ricerca o momenti di alta formazione atti a creare figure professionali di livello richieste dal mercato del lavoro con potenziali ricadute in aree di interesse territoriale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le attività didattiche, i progetti di ricerca e di formazione delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da rapporti di collaborazione;
- creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo della ricerca o della formazione post-universitaria da parte dei giovani residenti negli ambiti territoriali di operatività della Fondazione;
- favorire la creazione di figure professionali richieste dal mercato del lavoro con particolare riferimento alle attività produttive insediate localmente.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, A.S.L. AL e le Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da tradizionali rapporti di collaborazione.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “Efficienza del sistema sanitario locale”

Oggetto:

acquisto dotazioni tecnologiche, finanziamento borse di studio, programmi di formazione del personale

Descrizione:

l'intervento della Fondazione dovrà strutturarsi attraverso le seguenti linee di operatività:

- sostegno a progetti organici strutturati sulla base di obiettivi mirati alla formazione permanente degli operatori sanitari ed al trasferimento in sede della conoscenza ed applicazione di nuove tecnologie mediante consulenze operative e formative svolte in sede a carattere continuativo e non episodico ed occasionale;
- finanziamento di corsi di perfezionamento, convegni o giornate di studio e prolungamento del finanziamento di borse di studio per il conseguimento di specialità in favore degli operatori del settore volti al potenziamento delle attività di prevenzione, diagnostica e cura con riferimento alla struttura ospedaliera di Tortona ed al sostegno di strutture a servizio della persona e della famiglia come il Centro di Salute Mentale di Tortona;
- adeguamenti all'attuale dotazione tecnologica e strutturale dell'Ospedale Civile di Tortona volti al miglioramento della funzionalità sanitaria e dell'accessibilità privilegiando il ruolo sussidiario e non sostitutivo della Fondazione ed il carattere di assoluta urgenza e necessità degli interventi;

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento del servizio prestato dalla struttura ospedaliera di Tortona non solo grazie all'implementazione ed all'aggiornamento della dotazione tecnologica, ma anche alla formazione degli operatori sanitari attraverso il trasferimento in sede della conoscenza ed applicazione di nuove tecnologie;
- potenziamento e coordinamento delle attività di prevenzione e diagnostica, cura e riabilitazione delle persone colpite da malattie ed infortuni di più larga diffusione e di minore gravità, non bisognevoli, quindi, di prestazioni specialistiche di particolare complessità clinica e tecnologica;
- miglioramento della qualità del servizio fornito da un presidio sanitario che deve essere in condizione di erogare tutte le prestazioni necessarie in modo ottimale non solo nei casi programmati ed elettivi, ma anche in caso di urgenza ed emergenza;

- razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse attraverso un moderno sistema di intercomunicazione dei servizi a raggiera che pone al centro il malato;
- possibilità di implementare misure di screening, di indagine epidemiologica a largo spettro ed effettuare eventuale attività di prevenzione;

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, A.S.L. 20 AL, medici di famiglia del territorio

1.2. “Sostegno alle attività del Centro Riabilitativo Paolo VI di Casalnoceto”

Oggetto:

sostegno all'attività di gestione del Centro e di formazione del personale

Descrizione:

prosecuzione della tradizionale attività di sostegno alle attività del Centro “Paolo VI” di Casalnoceto (Al), importante realtà del territorio che ha conseguito un elevato livello di specializzazione nell'offerta di trattamenti abilitativi e riabilitativi per pazienti in età evolutiva ed adulta che presentano disabilità neuro-psichica di varia natura: autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardo mentale, sindromi borderline, disturbi della personalità, sindromi schizotipiche, epilessia, paralisi cerebrale infantile, esiti di trauma cranico.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- supporto alle attività di un centro di riabilitazione affermatosi nel corso di questi anni come punto di riferimento a livello sovra regionale;
- potenziamento dei servizi socio-assistenziali del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

1.3. “Sostegno al soccorso d'emergenza”

Oggetto:

finanziamento acquisto attrezzature, sostegno all'attività di gestione

Descrizione:

partecipazione all'acquisto di un automezzo opportunamente allestito quale contributo al mantenimento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza sul territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- contribuire al mantenimento dell'efficienza di un servizio di fondamentale importanza per la tutela della salute della comunità;

- sostenere l'attività di associazioni basate prevalentemente sull'insostituibile attività dei volontari;

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, sponsor privati

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali realizzate presso gli immobili strumentali della Fondazione

Descrizione:

dall'autunno del 2007 la Fondazione ha messo gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale che si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati così articolata:

Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona: sede della Fondazione, spazio espositivo per mostre temporanee, sede dell'archivio del fondo dei materiali di scena del maestro burattinaio Peppino Sarina

Sala convegni di Via Puricelli a Tortona: centro convegni con un salone da 210 posti a sedere concesso in uso gratuito ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio

Spazi espositivi della pinacoteca della Fondazione: sede permanente della collezione d'arte dell'Ente collegata da una corte interna alle sale espositive presso il Palazzetto medievale.

Lo spazio museale, aperto gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e su prenotazione per gruppi e scolaresche anche nei giorni feriali, ospita un significativo nucleo di opere espressione della genialità artistica di alcuni pittori tortonesi, tra cui Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Barabino e Cesare Saccaggi e altri importanti dipinti dell'Ottocento italiano con particolare riferimento ai principali esponenti del movimento divisionista (Angelo Morbelli, Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Emilio Longoni, Carlo Fornara, Plinio Nomellini, Cesare Maggi e Benvenuto Benvenuti).

Attraverso un'oculata strategia di acquisizioni, la Fondazione si è infatti posta l'obiettivo di incrementare nel tempo la sua collezione d'arte, nell'ottica di dare vita ad una raccolta che, partendo dal rilevante nucleo di opere del Pellizza, contribuisca alla contestualizzazione a livello nazionale dei divisionisti locali.

In tale ottica occorre altresì sottolineare il prezioso apporto al progetto culturale della Fondazione da parte di collezionisti privati attraverso preziose forme di comodato pluriennale di opere ai fini dell'esposizione.

Nel dare continuità all'attività svolta in questi anni, la Fondazione intende dare vita attraverso queste strutture, collocate nel centro geografico della città, ad un centro di vivace e continua attività

culturale grazie all'apertura al pubblico della pinacoteca, all'organizzazione di mostre d'arte, convegni e conferenze promosse direttamente o frutto di collaborazione con terzi.

La sala convegni continuerà inoltre ad essere concessa gratuitamente in uso ad Enti, Istituzioni ed associazioni cittadine per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio.

Un'iniziativa per l'anno 2010: la mostra d'arte "La rinascita della natura morta 1860-1900. L'Accademia di Brera e la committenza lombarda"

A partire dal 2001 la Fondazione ha messo a disposizione del pubblico la propria collezione d'arte che, grazie ad una serie di selezionate acquisizioni, rappresenta oggi un qualificato polo di studio e valorizzazione della pittura italiana a cavallo tra Otto e Novecento, con particolare riferimento alle figure di maggiore rilievo del movimento divisionista.

In questi anni l'attività culturale svolta attraverso gli spazi espositivi permanenti ha trovato continuazione e sviluppo con l'organizzazione di alcuni eventi di carattere temporaneo che hanno ottenuto un apprezzabile consenso da parte del pubblico e della critica come: *Venezia, prima della Biennale. La pittura veneta dall'Unità d'Italia al 1895 nelle collezioni private; Angelo Barabino 1883-1950; Domenico e Gerolamo Induno. La storia e la cronaca scritte con il pennello; Luce, controluce, iridescenze. Pellizza e gli amici divisionisti; Arte in transizione 1885-1930. Pittura italiana da alcune collezioni lombarde; Saccaggi tra Eros e Pan.*

Nell'autunno del 2010 in occasione dell'inaugurazione del riallestimento degli spazi museali presso la sede sociale dell'Ente, la Fondazione presenterà la mostra "Da Fattori a Casorati. Capolavori della collezione Ojetti", rassegna che si pone l'obiettivo di riunire i pezzi più preziosi e rappresentativi del corpus moderno della collezione d'arte di Ugo Ojetti - uno dei grandi protagonisti della vita culturale e artistica della prima metà del Novecento - in cui troveranno posto sezioni monografiche dedicate a Giovanni Fattori, Odoardo Borrani, Telemaco Signorini, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Oscar Ghiglia e Felice Casorati.

Nel dare ulteriore continuità a tale linea programmatica, la Fondazione sta lavorando in questi mesi all'organizzazione di una mostra, che verrà proposta dal 24 settembre 2011 al 19 febbraio 2012, e che sarà dedicata al genere della natura morta nell'Ottocento lombardo, fenomeno quasi inedito del collezionismo italiano e sul rapporto specifico tra l'Accademia di Brera, intesa come area d'influenza - ovvero luogo ove studiarono o area culturale nella quale gravitarono gli artisti selezionati - e la committenza borghese d'ambito lombardo.

Limitandosi al periodo tra il 1863 circa, quando la cattedra di ornato venne affidata a Luigi Scrosati, e il 1900, quando fu allestita la IV Triennale di Brera, l'esposizione vuole mettere in evidenza una serie di nature morte tra le più affascinanti della pittura italiana del secolo diciannovesimo.

Il progetto scientifico si svilupperà in un percorso di una sessantina di dipinti selezionati tra le migliori rappresentazioni del genere di artisti di chiara fama quali Francesco Hayez, Domenico Induno, Francesco Inganni, Emilio Longoni, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Gaetano Previati, Luigi Scrosati, Giovanni Segantini, Giovanni Sottocornola ed altri.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere e diversificare l'offerta culturale del territorio;
- conservare e valorizzare il patrimonio-storico artistico di interesse non solo locale;
- valorizzare e far conoscere la collezione d'arte della Fondazione;
- divenire un punto di riferimento e fornire un fondamentale supporto - attraverso la sala convegni - all'attività degli Enti, Istituzioni ed associazioni operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

1.2. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali

Descrizione:

il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell'attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall'aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un'offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E' opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali l'Associazione Peppino Sarina – Amici del burattino, la Società Storica Pro Iulia Dertona, il Comune di Tortona, il Comune di Volpedo, l'Ente Festival Perosiano, l'Associazione Amici della musica e l'Università della Terza Età.

L'impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le iniziative di quelle associazioni che svolgono attività culturali con finalità sostanzialmente coincidenti con gli scopi istituzionali della Fondazione;
- promuovere la vita culturale del territorio;
- mantenere uno stretto legame con le iniziative e le necessità del territorio e, pur evitando gli interventi a pioggia, promuovere le capacità di sviluppo di una valida progettualità nel campo delle iniziative culturali.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio

1.3. “La Stanza della Memoria – Fototeca per un città”

Oggetto:

finanziamento attività editoriale

Descrizione:

Sviluppo del progetto “la Stanza della Memoria” Fototeca per una città.

L’iniziativa, avviata nel corso dell’esercizio 2004, prevede la creazione di un archivio fotografico per la conservazione e consultazione dei materiali fotografici raccolti.

Luogo fisico e virtuale di collocazione di immagini fotografiche, la “La Stanza della Memoria” è stata allestita presso la sede della Fondazione dove tutto il materiale viene inventariato, schedato e conservato in attrezzature idonee e funzionali allo scopo, come raccoglitori e contenitori “a norma” per la custodia dei beni fotografici materiali, hardware e software per la gestione delle immagini digitalizzate, interfacciamento con la potenziale utenza esterna, strutture informatiche per la gestione e la consultazione.

Il progetto nasce dall’evidente necessità di salvaguardare, valorizzare e recuperare la memoria storica legata al territorio attraverso l’individuazione ed il recupero, per sottrarle alla perdita ed all’oblio, di migliaia d’immagini fotografiche.

Nell’esercizio 2010 l’attività di raccolta e catalogazione dei materiali fotografici troverà un momento di ulteriore valorizzazione attraverso la pubblicazione del settimo volume della collana degli “Album della Stanza”, pubblicazione che dovrebbe essere incentrata sulla figura di San Luigi Orione.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere la vita culturale del territorio;
- preservare e valorizzare il patrimonio storico ed artistico del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. “Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”

Oggetto:

finanziamento progetti di recupero e valorizzazione delle risorse architettoniche, artistiche e storiche del territorio

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell'opportunità di completare programmi già avviati nell'ottica di garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future.

In tale ambito, resta prioritario il sostegno della Fondazione al progetto del Museo Diocesano d'Arte Sacra presso i locali dell'ex Seminario Vescovile i cui lavori di allestimento sono stati recentemente avviati.

- finanziamento di iniziative editoriali nell'ambito delle quali potranno trovare essere ospitate monografie appositamente commissionate o ricerche condotte in autonomia da singoli studiosi che siano ritenute di rilievo per la consistenza ed i loro contenuti e per la novità del messaggio. Tutte le iniziative editoriali dovranno essere in collegamento con l'ambiente, i fatti e gli uomini del territorio e potranno trovare alimento nella documentazione in buona parte conservata negli archivi cittadini, sia laici che ecclesiastici.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- consentire o ampliare la fruizione pubblica di manufatti o edifici storici, incentivando eventuali ricadute di carattere economico derivanti dalla loro valorizzazione e messa a sistema;
- valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio;
- promuovere la vita culturale del territorio e incentivare i flussi di turismo collegati a mostre, concerti ed eventi culturali di altro tipo.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comuni , Diocesi, Associazioni culturali

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “La valorizzazione del territorio”

Oggetto:

finanziamento progetti di promozione del territorio

Descrizione:

- sostegno e promozione di programmi mirati alla valorizzazione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, organismi ed Istituzioni di natura privata al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Ben si inquadrano nell’ambito di tale programma le iniziative realizzate ad esempio in collaborazione con il Comune di Tortona, la Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona, la Comunità Val Borbera e Valle Spinti, l’Associazione “La Strada del Vino dei Colli tortonesi” e l’Associazione Ampelografica Tortonese;

- realizzazione di misure indirette di sostegno all’occupazione e di tutela e di assistenza a favore delle categorie sociali deboli.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere lo sviluppo socio economico del territorio;
- valorizzare e promuovere il territorio con particolare riferimento al patrimonio ambientale, storico-architettonico ed enogastronomico;
- favorire la realizzazione di progetti mirati a creare o potenziare la filiera delle produzioni tipiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzare le potenzialità turistiche del territorio;
- produrre integrazione con le altre attività economiche insediate sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani	Euro 1.050.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“L’attività della Residenza sanitaria Leandro Lisino”</i>	
Settore Educazione, istruzione e formazione	Euro 400.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Potenziamento del sistema educativo e formativo locale”</i>	
1.2. <i>“Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”</i>	
1.3. <i>“Percorso formativo e culturale extra scolastico”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Ricerca, formazione e specializzazione universitaria o post universitaria”</i>	
Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 350.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“Efficienza del sistema sanitario locale”</i>	
1.2. <i>“Sostegno alle attività del Centro riabilitativo “Paolo VI” di Casalnoceto”</i>	
1.3. <i>“Sostegno al soccorso d’emergenza”</i>	
Settore Arte, attività e beni culturali	Euro 500.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Polo culturale Diocesano – Museo di arte sacra presso il Seminario Vescovile di Tortona”</i>	
1.2. <i>“La cultura in centro, un centro di cultura”</i>	
1.3. <i>“La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio”</i>	
1.4. <i>“La Stanza della memoria – Fototeca per una città”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”</i>	
Settore sviluppo locale ed edilizia popolare	Euro 300.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“La valorizzazione del territorio”</i>	
Interventi di minore rilevanza	Euro 200.000,00
Euro 2.800.000,00	

SEZIONE D**Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2011				
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		€ 1.500.000,00	
2	Dividendi e proventi assimilati		€ 50.000,00	
3	Interessi e proventi assimilati		€ 1.840.000,00	
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati		€ 2.450.000,00	
6	Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati		€ -	
9	Altri proventi		€ -	
				€ 5.840.000,00
10	Oneri			-€ 1.310.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 185.000,00		
	b) per il personale	-€ 285.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 90.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 100.000,00		
	e) ammortamenti	-€ 150.000,00		
	f) accantonamenti	-€ 180.000,00		
	g) altri oneri	-€ 320.000,00		
13	Imposte	-€ 30.000,00		-€ 30.000,00
	Avanzo dell'esercizio			€ 4.500.000,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-€ 900.000,00	-€ 900.000,00
16	Accantonamento per il volontariato		-€ 120.000,00	-€ 120.000,00
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto			€ -
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-€ 675.000,00	-€ 675.000,00
	<i>Disponibilità per l'attività erogativa</i>			€ 2.805.000,00
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ -

VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività delle risorse patrimoniali (mediamente quantificabili in circa 50 milioni di Euro) impiegate prevalentemente sui mercati obbligazionari e monetari sulla base del rendimento atteso, cautelativamente stimato dai gestori nella misura del 3% circa netto.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento alla partecipazione azionaria detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile
- proventi realizzati su operazioni di pronti contro termine
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce:

- alla stima dell'incremento di valore (al netto delle imposte) fatto registrare nell'esercizio da titoli obbligazionari non immobilizzati che non danno luogo al pagamento di cedole
- alla rivalutazione attesa delle quote di Fondi di Fondi hedge
- alla rivalutazione attesa di quote di Fondi comuni di investimento, OICVM o di SICAV
- alla percentuale minima garantita di rivalutazione del capitale sulle polizze di capitalizzazione in portafoglio, maggiorata di un extra rendimento stimato sulla base della serie storica delle performance realizzate da tali strumenti finanziari.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari – la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;

- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) ammortamenti – la voce si riferisce all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d'arte dell'Ente non sono soggette ad ammortamento.
- f) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- g) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e funzionamento degli immobili strumentali all'attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il volontariato

La stima dell'accantonamento relativo all'esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 9 , comma 7 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l'accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;
- b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell'attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

VOCE 18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15% dell'Avanzo di esercizio.

Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con lo sviluppo economico del territorio

Il 18 dicembre 2003 la Fondazione, su richiesta del Ministero pervenuta tramite l'Acri, ha deciso la propria partecipazione al capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con l'acquisto di n. 100.000 azioni privilegiate per un controvalore pari ad € 1.000.000,00. L'operazione, perfezionata il 30 dicembre 2003, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dopo aver verificato le condizioni di redditività e sicurezza dell'investimento previste nel nuovo statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. approvato con decreto del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2003.

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo relativamente al triennio 2008/2010, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

Al riguardo, nel gennaio del 2008 la Fondazione ha deliberato di aderire all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo del Tortonese attraverso la sottoscrizione di n. 200 azioni del valore nominale di € 250,00 per un impegno complessivo di € 50.000,00 in relazione alla stretta attinenza dell'iniziativa in oggetto con le finalità istituzionali della Fondazione nell'ambito della promozione dello sviluppo economico del territorio, della finalità non lucrativa e della peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo, con particolare attenzione alle caratteristiche di mutualità, radicamento territoriale e solidarietà.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2011/2013, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione nel territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 5% del patrimonio netto.